

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI

Comitato Nazionale "Il Monumento a Ilaria del Carretto"

Profilo del personaggio

Ilaria Del Carretto

Ilaria Del Carretto nacque nel 1379 a Zuccarello da Carlo I Del Carretto di Finale (non è noto il nome della moglie di Carlo I Del Carretto e madre di Ilaria). Carlo I Del Carretto di Finale, dopo aver ceduto al fratello Lazzarino i beni del finalese, assunse nel 1397 il titolo di Primo Marchese di Zuccarello. Poco dopo, per suggerimento epistolare del potente Duca di Milano Gian Galeazzo Visconti, il Signore di Lucca Paolo Guinigi chiese in sposa Ilaria, che lasciò Zuccarello alla volta della Toscana il 23 gennaio 1403. Paolo era già stato sposato con Maria Caterina degli Antelminelli, che morì nel 1400 all'età di dodici anni, senza che il matrimonio fosse mai stato consumato. Il matrimonio con Ilaria, proclamato il 1° gennaio 1403, venne celebrato con grande sfarzo il 3 febbraio dello stesso anno nella chiesa di San Romano a Lucca. Dal matrimonio, il 24 settembre 1404 nacque Ladislao, il cui nome appare nelle vicende della guerra del Finale del 1447-48. L'8 dicembre 1405 partorì per la seconda volta una bambina chiamata Ilaria Minor per distinguerla dalla madre, che secondo le testimonianze dello storico Giovanni Sercambi, morì, probabilmente a causa sua, lo stesso giorno. La figlia Ilaria Minor, con una dote di 21.000 fiorini, andò poi sposa a Battista da Campofregoso, figlio del Doge di Genova. Secondo antiche testimonianze Ilaria fu sepolta nella grande cappella dei Guinigi, la Cappella di S. Lucia presso il Convento di S. Francesco della metà del '300.

Per incarico di Paolo Guinigi, lo scultore senese Jacopo Della Quercia, giunto appositamente a Lucca, fra il 1406 e il 1407, scolpì nella chiesa di San Martino un monumento funebre per la sepoltura di Ilaria. Fu proprio il monumento a Ilaria a portare a Jacopo Della Quercia il primo grande successo. Gli furono infatti successivamente commissionate altre importanti opere quali la Fonte Gaia e una serie di rilievi della fonte battesimale in San Giovanni a Siena. Ultimata la realizzazione della tomba di Ilaria, Paolo di risposò per la terza volta il 17 aprile 1407 con Piagenta, figlia di Rodolfo, signore di Camerino. La signoria di Paolo Guinigi a Lucca terminò con la sua cacciata il 15 agosto 1430. Il monumento funebre è ancora oggi custodito nel Duomo di Lucca ed è meta ogni anno di migliaia di visitatori provenienti da tutto il mondo.

Jacopo della Quercia

Jacopo di Pietro D'Agnolo di Guarnieri, detto Jacopo della Quercia, nacque a Querciegrossa nei pressi di Siena tra il 1371 e il 1375 circa. Non conosciamo molto della sua formazione, che risentì degli influssi tardo gotici della grande tradizione dei Pisano.

La prima opera documentata dell'artista è la *Madonna in trono con il bambino* per il duomo di Ferrara.

L'opera più celebre dell'artista è sicuramente la **Tomba di Ilaria del Carretto** che si trova nella sagrestia del duomo di Lucca, commissionatagli da Paolo Guinigi, signore di Lucca forse nel 1423. L'opera rappresenta la figura della defunta distesa su di un'arca a forma di parallelepipedo decorata da festoni e putti; la testa poggia morbidamente su di un cuscino e ai piedi è rappresentato il suo cagnolino che simboleggia anche l'amore fedele del marito. Il monumento rappresenta chiaramente una fase di transizione tra il gusto tardo gotico e quello rinascimentale, infatti mentre la veste della donna, con il suo accurato panneggio a pieghe sottili e parallele, risponde a canoni medievali, il volto fortemente naturalistico denuncia un avvicinamento ad un gusto prettamente rinascimentale. Intorno al 1408 Jacopo della Quercia riceve l'incarico per la *Fonte Gaia* in piazza Del Campo a Siena che porterà a termine solo nel 1419, oggi dell'opera rimangono solo alcune parti che si trovano nella loggia superiore del Palazzo Pubblico.

Tra il 1413 e il 1422 ricevette l'incarico per l'Altare della Famiglia Trenta in San Frediano a Lucca. L'opera ha forma di polittico: la parte superiore di forme ancora gotiche è composto da cinque scomparti nei quali sono scolpiti la *Madonna con il Bambino*, con ,ai lati, i Santi Girolamo, Riccardo, Orsola e Lorenzo. La predella, nella quale sono rappresentate *Storie di Santi*, ha un gusto più naturalistico.

Capolavoro dell'artista è la decorazione per il portale maggiore di San Petronio a Bologna che gli venne commissionato nel 1425. Nelle formelle dei pilastri rappresenta le *Storie della Genesi*, nella lunetta superiore la *Madonna con il Bambino*, nell'architrave le *Storie del Vangelo*. L'opera ha un gusto fortemente rinascimentale, sia nella forma che nella composizione, inoltre fa uso della tecnica dello stacciato per rappresentare con maggiore profondità gli spazi.

Sempre a Bologna eseguì il *Monumento Bentivoglio* che si trova nella chiesa di San Giacomo e il *Trittico con la Madonna e Santi* che si trova al museo civico.

Jacopo della Quercia morì nel 1438.

.